



Riassunto di un'indagine condotta da Animals Asia

MESSO A NUDO il mercato della carne di cane in Cina

gennaio 2017

 **AnimalsAsia**
Until the cruelty ends

MESSO A NUDO il mercato della carne di cane in Cina

Gli allevamenti di cani in Cina sono solo una leggenda - in realtà gli animali vengono avvelenati e rubati in aree rurali



Dopo 4 anni di indagini nell'ambito del mercato della carne di cane, Animals Asia ha scoperto che non ci sono prove della presenza di allevamenti su larga scala nel Paese, viene così confermata l'ipotesi che la maggior parte dei cani macellati sono animali domestici rubati o randagi raccolti dalle strade.

La nostra indagine, svolta su ampia scala, ha coperto 15 città, in 8 diverse province nella zona nord-orientale e nella zona meridionale della Cina centrale, aree in cui il consumo di carne di cane è più comune.



Le fattorie di cani che abbiamo localizzato e visitato risultano essere allevamenti di cani di piccole dimensioni, assolutamente insufficienti a far fronte alla richiesta di carne di cane del Paese.

I rapporti dei media stimano che siano più di 10 milioni i cani che ogni anno vengono macellati per sopperire alla richiesta di carne della Cina. Non una singola fattoria, da noi visitata nel corso dell'indagine, mostra evidenze di allevamenti su larga scala, dove 100 o più cani possano essere stati cresciuti e allevati.

Jill Robinson MBE fondatrice e CEO di Animals Asia ha dichiarato:

“Le nostre indagini puntano verso quello che, chiunque abbia familiarità con l’argomento, sospetta da molto tempo - in Cina la maggior parte della carne di cane proviene da animali domestici rubati, e la disinformazione e l’illegalità sono ampiamente diffuse ad ogni livello della catena di distribuzione”.

Nella contea dello Jiaxiang, Shandong, considerata una delle aree con la maggior concentrazione di allevamenti di cani, gli investigatori hanno trovato scarse evidenze di allevamenti su scala industriale.

Online è possibile trovare un elenco contenente più di 100 allevamenti di cani, ciò, potrebbe dare l'impressione che questa sia un'industria fiorente, ma in realtà, molte delle sedicenti fattorie non sono altro che la stessa azienda con diverse denominazioni. Nessuno di questi allevamenti ha più di 30 esemplari adulti al suo interno.

Un lavoratore della Fankuai Dog Meat Products ha detto agli investigatori:

“Un tempo c'erano grandi allevamenti, ma ora non più, non potrebbero farcela. Anche noi ne avevamo uno di nostra proprietà un tempo, ma abbiamo visto che più grande diventava l'allevamento e più gli animali si ammalavano, oltre al fatto che i costi diventavano molto alti. Il costo per allevare i cani è molto più alto del prezzo della carne di cane.”

Irene Feng Direttore di Animals Asia Cat and Dog Welfare ha aggiunto:

“Questo è il motivo per cui la richiesta di regolamentare l'industria della carne di cane e di gatto è completamente sbagliata. Il commercio non potrà mai essere legittimato in quanto questa è un'industria che sopravvive solo grazie alla criminalità e alla crudeltà. Anche chi lavora nel settore ne è consapevole - non c'è alcun futuro di legalità - ci sono solo due possibilità, che tutto rimanga com'è in questo momento o che il consumo di carne di cane e di gatto termini per sempre. La fine sembra inevitabile e per questo diciamo - finiamola subito.”

I rapporti hanno inoltre confermato che i cani non possono essere allevati a costi contenuti a causa delle spese necessarie per mantenere una dieta a base di carne, e a causa della loro natura prettamente territoriale che li rende inclini a comportamenti aggressivi se costretti in gruppo, oltre al rischio di diffusione di malattie come la rabbia.

Nel 2014, Xia Zhaofei, direttore della sezione Medicina Clinica alla China Agricultural University di Pechino ha dichiarato:

“La tecnologia di cui disponiamo sarebbe in grado di sviluppare l'allevamento canino, ma sarebbero necessarie tecnologie avanzate, sarebbe complicato, e se qualcosa dovesse andare storto si assisterebbe ad un numero molto elevato di decessi. La carne di cani cresciuti in allevamenti avrebbe costi molto elevati, con un prezzo minimo di circa 100RMB per 500 grammi”.

Tra il 2011 e il 2014, il prezzo della carne di cane è fluttuato tra i 6,5 e i 23 RMB per 500 grammi.

Quando ci siamo rivolti ad alcuni degli operai che lavorano per quelli che risultano essere allevamenti su larga scala, ci è stato riferito che i cani realmente presenti all'interno di queste strutture sono ben pochi. Il modello sul quale tendono ad operare è quello decentralizzato, ovvero la struttura centrale fornisce cuccioli da crescere alle famiglie locali.

In ogni caso, le fattorie non hanno fornito alcun dettaglio in merito all'ubicazione di queste famiglie-succursali e le successive investigazioni avvenute presso i villaggi locali hanno rivelato che gli abitanti non sono a conoscenza di questo sistema.

Infatti, le indagini di Animals Asia relative alle abitudini di coloro che allevano cani nella Cina rurale dimostrano che il 99.6% di questi, lo fa per ragioni diverse dal profitto.

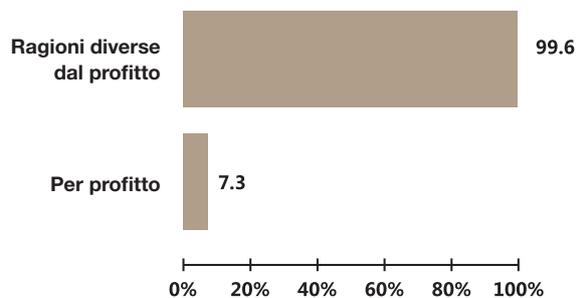


Figura 1: Motivazioni dell'allevamento di cani (n=1.432, percentuale sul totale di intervistati che hanno risposto attraverso domande a risposta multipla)

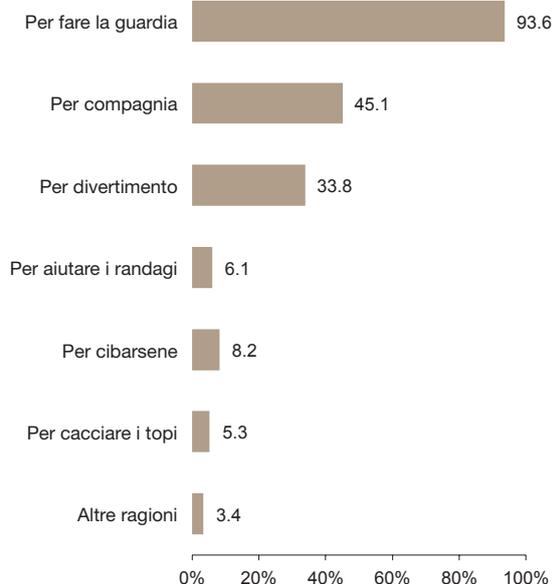


Figura 2: Perché si possiede un cane (n=1.454, percentuale sul numero totale di intervistati che hanno risposto attraverso domande a risposta multipla)

I dati e le testimonianze raccolte indicano che evidentemente la carne di cane commercializzata in Cina non proviene da allevamenti industriali su larga scala, dove gli animali sono tenuti secondo standard igienici stabiliti dalla legge e vaccinati - questo perché non sarebbe economicamente vantaggioso.

Gli eventi hanno dimostrato che lo stesso Festival della Carne di Yulin se fosse costretto a rispettare la legge cinese vedrebbe i propri profitti collassare inesorabilmente.

Nel 2014, le autorità hanno imposto standard di igiene alimentari più rigidi e la diretta conseguenza è stata un calo dell'80% nel numero dei cani macellati per consumo alimentare.

La verità è che gli animali che finiscono sulle tavole cinesi sono in maggioranza cani domestici e compagni di vita rubati a famiglie.

Gli esemplari vengono procurati da bande di violenti criminali che vagabondano alla ricerca di cani da rapire.

Nella primavera del 2013, Animals Asia ha condotto delle indagini relative alle circostanze in cui molti cani delle aree rurali che circondano le maggiori città cinesi sono scomparsi. Abbiamo raccolto le testimonianze di 1.468 persone provenienti da 771 villaggi, in 28 tra province, prefetture autonome e municipalità.

Una percentuale sconvolgente pari al 70% degli abitanti intervistati, affermava di aver perso il proprio cane in circostanze misteriose, il 75.9% di questi animali si ritiene sia stato rubato per supplire alla domanda dell'industria della carne.

Altri dati confermano che la maggior parte delle scomparse, il 73.6%, avviene solitamente durante il periodo invernale; questo rende evidente lo stretto legame tra domanda relativa allo svolgimento di festival tradizionali e furti di animali domestici.

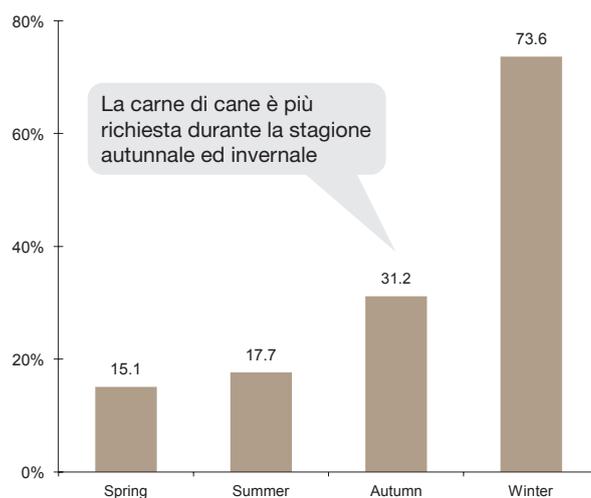
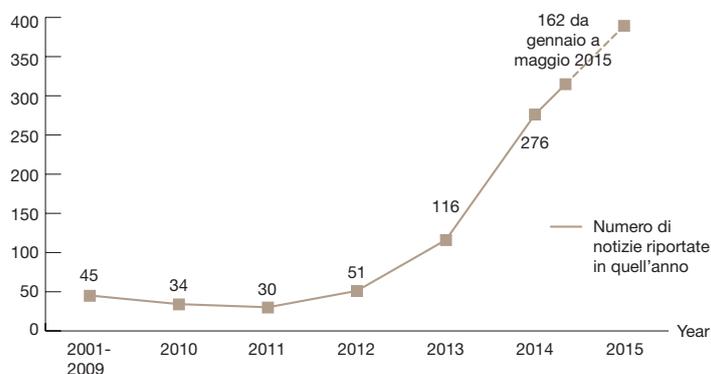


Figura 3: quando avviene la maggior parte delle scomparse? (n=436, percentuale sul numero totale di coloro che hanno risposto attraverso domande a risposta multipla)

Un'analisi realizzata dai media cinesi rivela la portata del disordine sociale causato dai ladri di cani. In tutto il Paese tra il 2001 e il 2015 sono stati riportati, dai giornali locali, circa 710 episodi legati al fenomeno, e un numero crescente di episodi a partire dal 2011.

Il numero di animali rubati è indubbiamente cresciuto - ciò significa che il tasso di criminalità è in aumento e di conseguenza il potere di acquisito di queste organizzazioni.



Gli articoli dei giornali parlano di crudeltà efferata verso gli animali rubati. Catturati usando lacci di filo metallico, esche al cianuro e dardi avvelenati.

La violenza inflitta agli animali spesso arriva a provocare lesioni fisiche anche agli uomini: il 3.5% delle persone intervistate da Animals Asia afferma di essere stato vittima di violenza da parte dei malviventi durante la sottrazione del cane.

Figure 4: Testimonianze di violenze

Un uomo stava tentando di fermare i ladri che gli stavano portando via il cane, gli è stato tagliato un orecchio.

– Huaibei Lieshan

Un uomo ha puntato un coltello alla gola di una donna e l'ha costretta a lasciargli il cane.

– Huizhou Boluo

Una volta c'è stata una colluttazione tra gli abitanti del villaggio e i ladri di cani, che utilizzano cavi metallici per rapire i cani. La banda armata di coltelli guidava un minibus per raccogliere i cani rubati.

– Zhangzhou Longhai

Un ladro ha gridato al padrone del cane: "Vuoi vivere o no?", poi è fuggito; ha ucciso i cani e rubato i polli.

– Taizhou Taixin

Un uomo drogava i cani con bocconi avvelenati. E' stato visto mentre tentava di scappare in moto e gli abitanti del luogo hanno avuto una colluttazione con lui.

– Xingyi Xingren

Il cane dei miei vicini è stato rubato. Il ladro è stato colto in flagrante e c'è stata una rissa, entrambi sono finiti all'ospedale.

– Liupanshui Shuichen

Il rischio per la salute umana di chi consuma carne proveniente da animali rubati è considerato elevatissimo: solo il 38% dei cani nella parte rurale della Cina viene vaccinato.

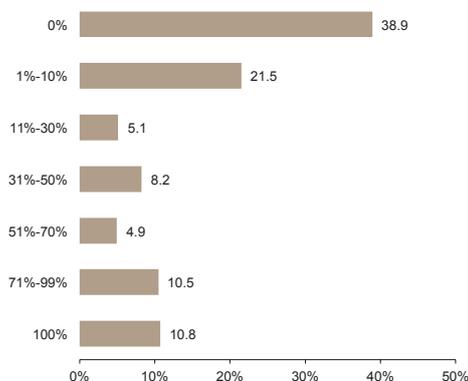


Figura 5: Numero di cani vaccinati (n=1.453, percentuale, risposte a scelta singola)

L'indagine di Animals Asia è durata 4 anni, nel corso dei quali sono state passate in rassegna tutte le fasi della catena di distribuzione che caratterizzano l'industria della carne di cane: gli investigatori hanno visitato 110 commercianti al dettaglio, 66 tra ristoranti e chioschi, 21 mercati contadini, 12 macelli, 8 allevamenti, otto aziende alimentari che trattano carne di cane, quattro punti di raccolta e tre grandi mercati all'ingrosso di animali. Ad ogni livello, gli investigatori hanno trovato un ambiente intriso di criminalità e crudeltà, che violava le leggi esistenti in materia di sicurezza alimentare. Il solo fatto che cani avvelenati con cianuro o altre sostanze tossiche possano entrare a far parte della catena alimentare cinese, dovrebbe essere di per sé sufficiente a far sorgere serie preoccupazioni.

Irene Feng, direttrice del programma per la Tutela di Cani e Gatti:

“Un’industria legale, che lavora in maniera regolare non dovrebbe avere alcun problema all’esame dei media e del pubblico. Ma, la suscettibilità e la diffidenza dimostrati ad ogni anello della catena di lavorazione dell’industria della carne di cane - dall’allevamento, al trasporto, alla macellazione alla vendita - portano a sospettare atti illeciti.

E’ nell’interesse della legge, dell’ordine pubblico, della sicurezza alimentare, della salute pubblica e della tutela degli animali fare in modo che il popolo conosca quello che si nasconde dietro la carne di cane che arriva nei loro piatti - inoltre la legge deve essere rispettata.”

Download the four reports:

Report 1: Bugie, illegalità e vite rubate: una storia criminale

https://www.animalsasia.org/cn/assets/pdf/2015_FOF_reports-report1_A4-EN-20150609_low.pdf

Report 2: Il mercato nero della carne di cane e gatto in Cina: Rassegna Stampa dal 2001 al 2015

https://www.animalsasia.org/cn/assets/pdf/2015_FOF_reports-report2_A4-EN-20150605.pdf

Report 3: I cani dei villaggi rurali in pericolo

https://www.animalsasia.org/cn/assets/pdf/2015_FOF_reports-report3_A4-EN-20150609_low.pdf

Report 4: L’atteggiamento di chi mangia carne di cane e gatto in Cina

https://www.animalsasia.org/cn/assets/pdf/2015_FOF_reports-report4_A4-EN-20150609_low.pdf

MESSO A NUDO il mercato della carne di cane in Cina

Le indagini rivelano che il consumo di carne di cane si sta man mano riducendo, mentre aumenta il favore verso l’introduzione di un divieto.

Un’indagine relativa al consumo di carne di cane e di gatto in Cina ha rivelato che la nazione non è un Paese di consumatori di cani e gatti, anzi, in molte aree il numero di coloro che si astengono dal consumo, arriva ad una percentuale pari all’80% .

Un effetto collaterale dell’alto profilo tenuto da questa industria - a volte frutto delle notizie riportate dalla stampa occidentale - è la credenza abbastanza diffusa, che la carne di cane sia uno dei piatti principali nell’alimentazione cinese.

Ma le indagini di Animals Asia sui comportamenti e sulle abitudini alimentari relative al consumo di carne di cane e di gatto rivelano che cibarsi di carne di cane non è così diffuso.

Nelle città in cui il consumo di cane è meno diffuso (città di classe B), solo il 20% degli intervistati ha dichiarato di aver consumato carne di cane negli ultimi due anni. Anche nelle città in cui l’abitudine è più diffusa (città di classe A), almeno la metà degli interpellati non l’ha consumata di recente.

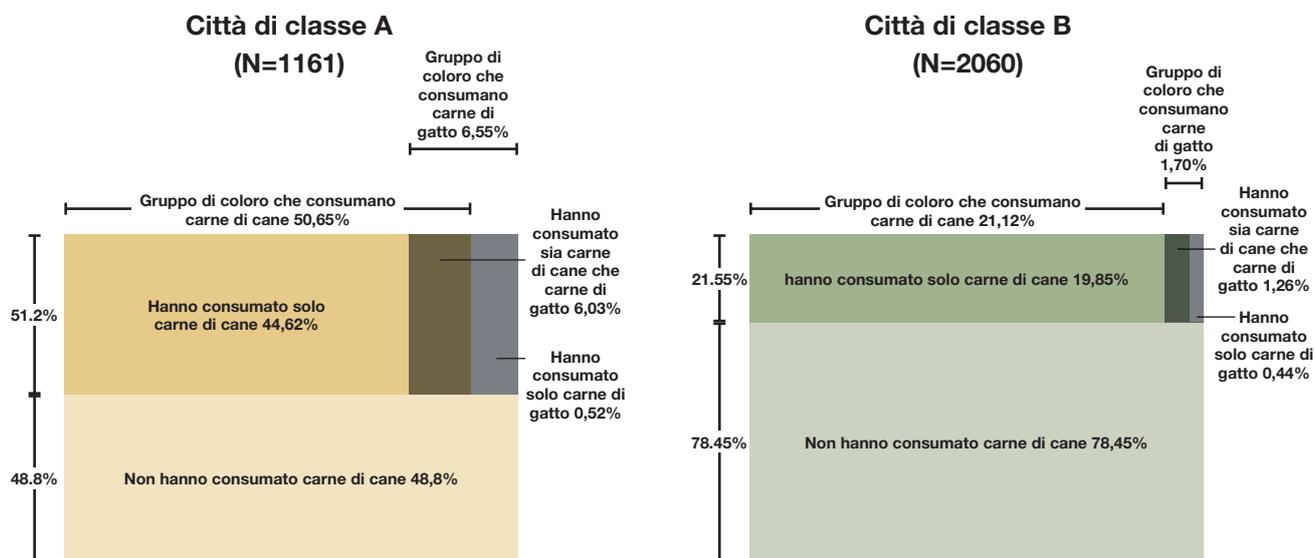


Fig. 6 Percentuali di coloro che hanno consumato carne di gatto o di cane negli ultimi due anni

Nota: città di classe A: il consumo di carne di cane è più diffuso; città di classe B: il consumo di cane è più raro.

Sia nelle aree roccaforti della carne di cane, sia nelle zone in cui il consumo è meno comune, il supporto all'introduzione del divieto di macellare cani e gatti è disarmante - si oppongono a questa pratica i 2/3 (65,4%) di coloro che non mangiano carne di cane.

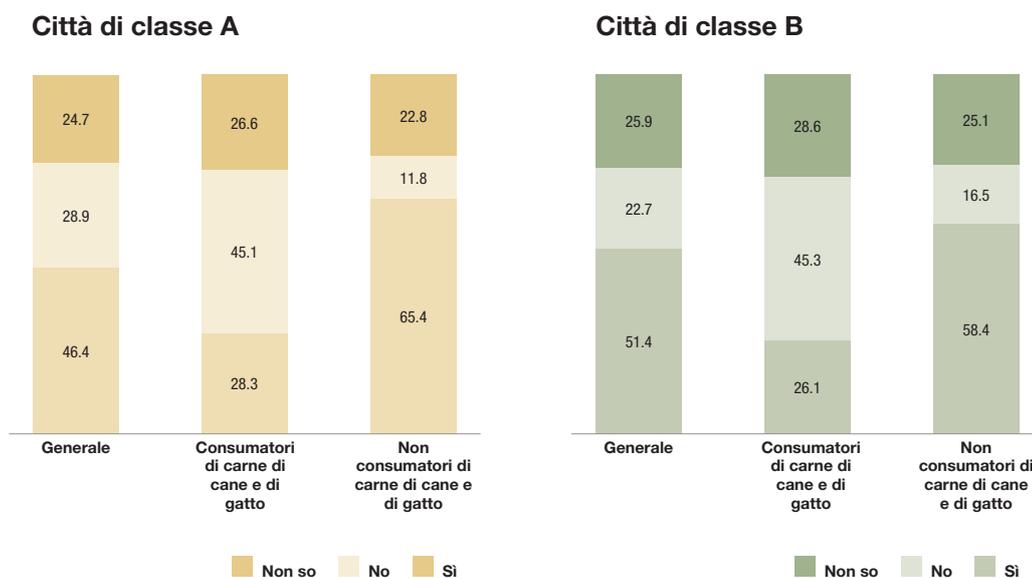


Fig. 7 Uccidere cani e gatti dovrebbe essere illegale? (%)

Irene Feng direttrice della sezione Tutela Cani e Gatti in Cina:

“Abbiamo lavorato oltre un decennio per aiutare a migliorare il benessere di cani e gatti in Cina, questi risultati dimostrano quello che sosteniamo da tanto tempo. La Cina non è una nazione di mangiatori di cani. È una pratica che appartiene alla minoranza. Vedere quasi la metà degli intervistati supportare il divieto di commercio è un vero e proprio riscontro della veridicità di quello che sosteniamo da anni. È la prova tangibile che la gente ha iniziato a realizzare quanto questa industria sia crudele e di quanto la criminalità sia presente ad ogni livello della catena. Questa industria non può essere regolamentata - è già stato tentato, ma il tentativo è chiaramente fallito. L'unica soluzione alla violenza, alla criminalità, alla crudeltà e ai rischi per la salute pubblica derivanti dall'industria della carne di cane e di gatto è renderla illegale una volta per tutte.”

Le statistiche sono parte di un'indagine molto più estesa, commissionata da Animals Asia per indagare gli atteggiamenti riguardanti il consumo di carne di cane e di gatto. Le persone intervistate sono più di 3000, di età compresa tra i 18 e i 65 anni, residenti in 19 città del Paese.

Il report di Animals Asia rivela che anche tra coloro che vedono cani e gatti come cibo, il consumo rimane comunque limitato ad una o due volte l'anno - durante occasioni speciali.

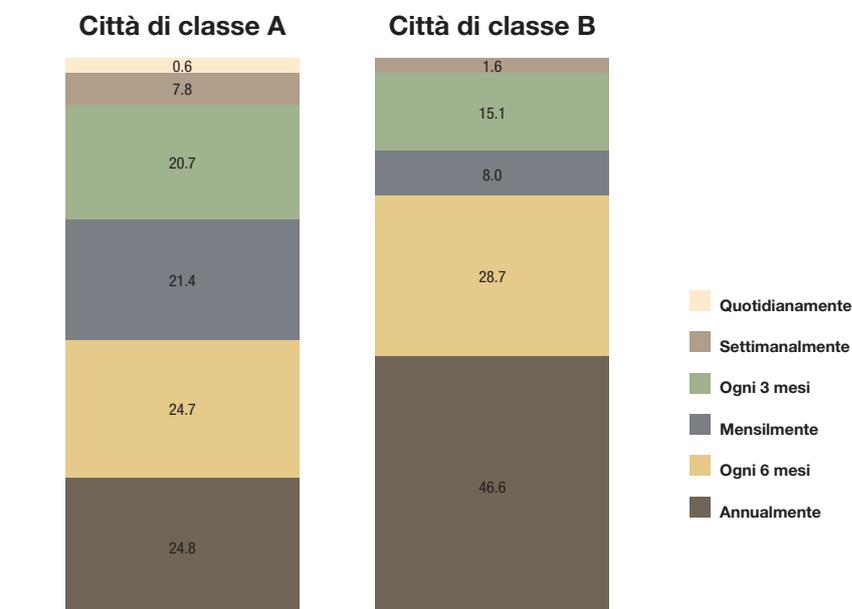


Fig. 8 Frequenza con la quale si consuma la carne di cane (%)
Città di classe A
N=534
Città di classe B
N= 490

Coloro che dicono no alla carne di cane parlano della crudeltà di questa industria, del fatto che cani e gatti sono amici e non cibo, ed indicano come ragione principale al loro rifiuto, le scarse condizioni di igiene.

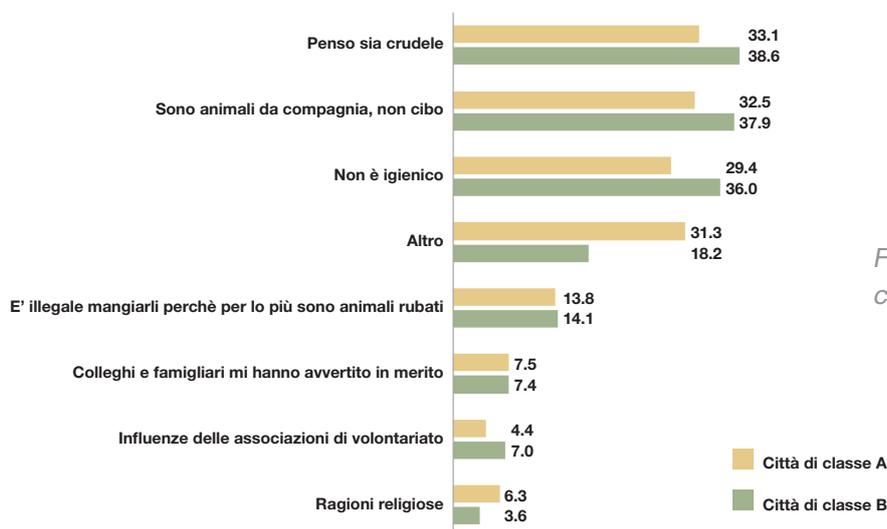


Fig. 9 Ragioni per smettere di consumare cane e gatto

Nonostante il dibattito relativo alla macellazione dei cani per uso alimentare sia molto acceso, i sondaggi rivelano che le ragioni che spingono entrambi gli schieramenti a consumare o meno la carne di cane sono pressoché simili.

Entrambi gli schieramenti concordano sul fatto che i maltrattamenti e le torture, che i cani diretti alle tavole dei consumatori sono costretti a subire, sono qualcosa di inaccettabile. Inoltre, ritengono che la legge dovrebbe proteggere sia i cani che i gatti, che siano essi animali domestici o animali allevati per il consumo.

Opinioni contrastanti invece, per quanto riguarda la questione che il consumo di cani e gatti farebbe parte della tradizione del patrimonio gastronomico cinese.

	Percentuale di coloro che concordano con quanto dichiarato	Non Consumatori	Consumatori
Abitudini simili, la maggioranza si trova d'accordo	Cani, gatti e la loro carne dovrebbero essere controllati da leggi.	Oltre 90%	Circa 80%
	Non è accettabile mangiare carne di cane e di gatto se questi sono stati maltrattati e torturati mentre venivano allevati e macellati.	Circa 80%	Oltre 70%
	Cani e gatti sono animali da compagnia ed è moralmente sbagliato mangiarli.	Circa 90%	Oltre 60%
	La popolazione cinese si oppone sempre più al consumo di cani e gatti.	Oltre 80%	Oltre 60%
	Mangiare cane o gatto è diverso dal mangiare maiale, manzo o montone.	Oltre 70%	Oltre 70%
Lievi divergenze	Cani e gatti da compagnia sono diversi da quelli che vengono destinati al consumo.	Oltre 50%	Oltre 60%
Grandi divergenze, abitudini in contrasto	Non c'è niente di sbagliato nel mangiare carne di cane o di gatto.	Oltre 20%	Oltre 60%
	Cibarsi di carne di cane e di gatto fa parte della cultura gastronomica cinese.	Oltre 20%	Quasi 60%

Mentre la criminalità si fa largo all'interno dell'industria della carne di cane in tutta la Cina, la gente è sempre più spaventata da questo commercio 'che porta vantaggio a pochi, ma nuoce a molti'.

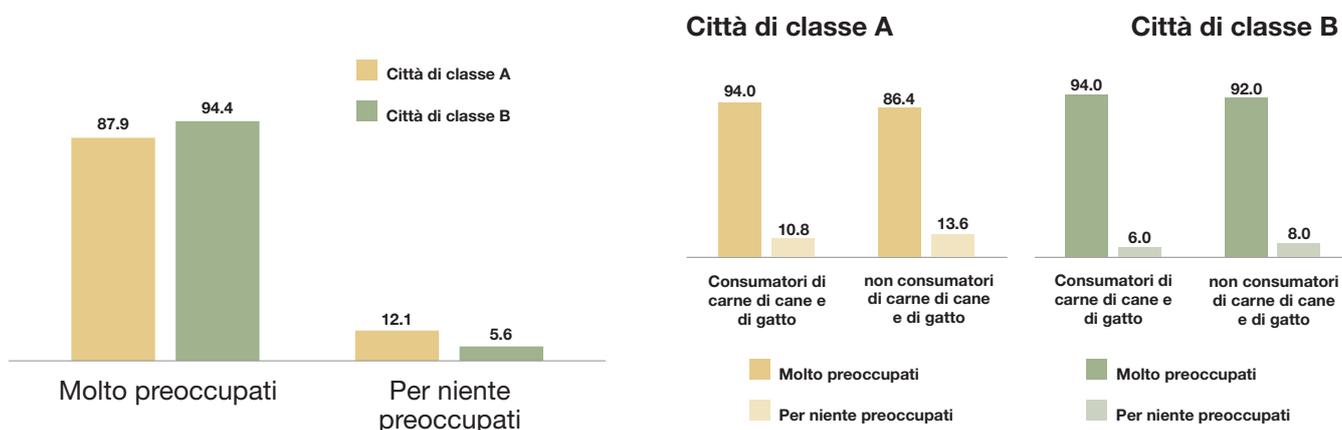


Fig. 10 Come le preoccupazioni sulla carne di cane e di gatto influenzano le abitudini (%)

Negli ultimi anni l'opposizione a questa industria ha raggiunto picchi altissimi, anche grazie alle storie di violenza e illegalità che spesso vengono riportate nelle prime pagine dei giornali locali.

Jill Robinson MBE fondatrice e CEO di Animals Asia:

“Le prove contro questa industria sono ormai schiacciati, ed ora, alla lunga lista di ragioni contrarie a questo crudele commercio prego di delinquenza si può aggiungere anche il peso dell'opposizione dell'opinione pubblica.

Questa non è altro che un'abitudine che appartiene ad una minoranza - che però mette a repentaglio la salute e l'incolumità di tutta la comunità. Sembrerebbe che la Cina sia sempre più vicina a dire 'basta ' e a mettere fine alla crudeltà. "

Se la Cina decidesse di mettere fine a questo mercato, non sarebbe che l'ultimo di molti altri Paesi asiatici che hanno già deciso di eliminare dai loro menù cani e gatti, l'ultimo dei quali la Thailandia nel 2014.

Raccomandazioni:

L'industria della carne di cane è intrisa di illegalità, un'attenta supervisione può ridurre il tasso di criminalità ed implementare la sicurezza alimentare. Animals Asia suggerisce:

1. L'applicazione da parte della Cina delle leggi riguardanti la protezione degli animali e il divieto di vendere, trasportare e macellare i cani per la carne.

Nota: Molti governi asiatici hanno riconosciuto una sempre maggiore opposizione al consumo di cani e si stanno impegnando a proibire l'abbattimento e il consumo di questi. Ad Hong Kong, macellare cani per uso alimentare è vietato dal 1950. Le Filippine hanno reso illegale la macellazione dei cani nel 1998, Taiwan ha bannato il consumo di carne di cane nel 2003 e la Thailandia nel 2014. Questi Paesi hanno riconosciuto che i cani sono una parte importante all'interno di una società civile ed avanzata e ne hanno vietato il consumo, conquistando un ampio consenso all'interno della comunità internazionale.

2. Il rafforzamento dei controlli da parte del governo e l'applicazione della legge ad ogni anello della catena di produzione, includendo pene per quanto concerne la sottrazione illecita e l'avvelenamento di cani, la messa al bando sia dei macelli illegali già esistenti e sia della tratta di cani, oltre ad un incremento dei controlli per quanto riguarda il traffico illecito di cani.
3. Le persone riconoscono che il consumo alimentare di cani incoraggia i furti ed altri crimini ad esso correlati, oltre a mettere a repentaglio la loro stessa salute. Ci aspettiamo più informazione e formazione in merito, oltre al miglioramento delle competenze sociali riguardanti i diritti degli animali.